Lunedì 11 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e per tutto il Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Costo corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 60

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Echi parlamentari.

Atteggiamenti e figure — Le tre «benevole» — I resoconti sinceri.

Roma 8 marzo (nostra corr.)

(W). Faccio seguito alle brevi note telegrafiche sulla seduta di ieri; seduta notevole, in quanto assai sintomatica a chi ha l'occhio esperto alla fisionomia parlamentare.

Il «clou», per così dire, della seduta, fu la felicissima trovata delle «benevolenze» — o meglio, del sostantivo destinato a *definire le benevolenze* — rispettivamente per ciascun gruppo dell'Estrema.

— Benevola *sfiducia* — dissero chiaro e tondo, sebbene con molto garbo e finezza, per bocca di De Andreis, i repubblicani.

— Benevola *diffidenza* — dissero brillantemente, per mezzo di Enrico Ferri, i socialisti.

— Benevola *vigilanza* — disse Ettore Sacchi, a nome dei radicali.

E ancora una volta (vi riferisco impressioni non soltanto mie) alla frase felice di Sacchi la Camera — intendo la maggioranza liberale — si scosse e vibrò, come innanzi a parola interprete vera del suo intimo pensiero.

Ancora una volta Ettore Sacchi ha trovato la formola del *giusto medio;* ancora una volta delineando la funzione del partito radicale legalitario in quella di vero e proprio partito temperato e temperante.

«Vigilanza» — è più e meglio che «sfiducia» o «diffidenza»; è concetto meno negativo, è atteggiamento più sinceramente operoso, ed efficace.

Ed esprime assai meglio la funzione retta e positiva delle opposizioni pratiche, legali, veramente utili: la funzione del controllo, del monito, della correzione — e quindi del concorso serio, cordiale, all'opera di governo, di riforma, di restaurazione.

*

Notevole fu ed assai piacque, nel discorso Sacchi, anche l'affettuosa dichiarazione verso l'esercito nazionale — «fatto di popolo».

Non meno notevole l'accenno del discorso Ferri — con franca parola — alle spese militari, che — disse — «si devono ridurre *in modo:* I. da corrispondere ai nostri mezzi; II. da darci un esercito forte anche se più piccolo».

Da parte dei socialisti, non è poco!

Del discorso di Sacchi notevole anche questo rilievo: che «l'opinione pubblica non si è ancora compenetrata della questione delle spese militari e degli ordinamenti militari, che sono, il «sesamo, apriti» della nostra questione finanziaria».

L'ordinamento attuale infatti fu adottato nel 1885 in mezzo alla indifferenza del Paese e del Parlamento, e lasciato tutto alle cure e alle responsabilità dei tecnici.

Fu un errore che convien correggere; e bisogna che tutti ci occupiamo della quistione militare e del bilancio militare, a fondo, con affetto, con conquistata competenza; cogli occhi e alle necessità della difesa del Paese, e alle sue necessità economiche e finanziarie.

Queste le osservazioni sostanziali del Sacchi; osservazioni giuste, profonde — che formeranno il grande problema finanziario e politico più imperioso ed incalzante adesso nella vita italiana.

*

Una nota che — da questo ambiente — è «nota stridente» davvero; e la metto, perchè più volte, ed anche ieri sera, la udii fatta argomento dei commenti e del disgusto di parecchi deputati. Voglio dire dei resoconti parlamentari, in genere, della stampa romana.

E siccome la verità va innanzi a tutto, debbo dire e dico — e non son solo, no! — che i resoconti più esatti sono ancora e sempre quelli dell'*Avanti.* I giornali «dell'ordine» dovrebbero imparare qualche cosa, almeno in questo (o... anche in questo), dai «sovversivi ed affini»!...

*

Prendo, ad esempio, questo brano di resoconto, della seduta di ieri, dal *Nuovo Fanfulla:*

Bertetti. Non rileva dalle dichiarazioni del Governo nessun criterio che possa guidare il suo voto. Non si preoccupa delle pubbliche libertà. La libertà v'è stata sempre. L'abolizione del dazio dei consumi lo trova indifferente. Parlando dell'aiuto che si vuol dare alle provincie meridionali, provoca naturalmente le interessate interruzioni. Rileva la dichiarazione che i socialisti non vogliono dare nemmeno un soldo per le spese militari. Non è serio nè onesto dare a intendere che non occorrono spese per la difesa nazionale *(vive approvazioni a destra).* Protesta contro le argomentazioni dell'on. Ferri per l'abolizione del dazio sul grano. *L'oratore aggiunge altre considerazioni e poi siede fra le approvazioni!!*

Ebbene, vi assicuro che le *approvazioni* erano... rumori indiavolati, grida, putiferio ostile, tanto che a tre metri non si sentiva la voce dell'oratore; il quale... dovette smettere!

Ecco lo stesso resoconto, dalla *Tribuna:*

L'*on. Bertetti* non può approvare nel suo complesso le dichiarazioni del Governo. Le promesse di libertà lo lasciano indifferente.

— Di libertà — esclama — ne abbiamo sempre avuta e a sufficienza! *(Uuuuuuh! Rumori all'Estrema).*

Lo lasciano indifferente tutte le riforme tributarie annunciate, ma non quelle che renderanno necessarie le sovvenzioni ai Comuni, sovvenzioni che andranno tutte a vantaggio dei Comuni meridionali. *(Scoppio di urli e di proteste).* I meridionali si scagliano contro l'oratore; l'on. Di Sant'Onofrio, salendo la scaletta del settore d'*onde parla l'on.* Bertetti, *lo redarguisce aspramente).*

L'oratore vuole spiegare le sue parole; ma ormai la Camera non è più disposta ad ascoltarlo, e la sua voce si perde tra il frastuono confuso delle particolari conversazioni, finchè l'oratore non si decide a terminare.

Che ve ne pare?

Ed ora, ecco il resoconto dell'*Avanti:*

Bertetti. Non si preoccupa di libertà perchè ne abbiamo e ne abbiamo sempre avuta... *(Risa, rumori).*

Voci. Eh! Si non c'è male! Anche quando votavate per Pelloux.

Bertetti. Le riforme promesse mi lasciano indifferente.

Voci. Ma allora che vuole?

Bertetti. Eh! Si, alle nostre provincie (l'oratore è piemontese) il dazio importa poco.

Urli feroci fra i meridionali; Sant'Onofrio, Fortunato ed altri inveiscono contro il malcapitato e la Camera rumoreggia in modo che

Bertetti dice: Se la Camera non mi permette finisco subito.

Voci: Bravo!

Bertetti. Ma presento un ordine del giorno.

Voci. Ah! ah!

Bertetti. Io colgo una frase dell'on. Ferri: "Noi non voteremo un soldo di spese militari nè ordinarie nè straordinarie".

Dunque l'on. Ferri ammette il bilancio militare quale è ed è già lontano dalla *nazione armata.*

(Ferri e tutta l'Estrema ridono — ed è il miglior commento).

Villa, presidente. Ma sì, on. Bertetti, ma si affretti alla fine.

Bertetti. Finisco subito!.. (e non finisce mai)

Dopo altri dieci minuti siede fra i rumori della Camera che non permettono di capire come l'oratore abbia concluso.

Ebbene, questo è il vero *esattissimo* resoconto.

Ho voluto citare un esempio per indicare, a chi ha buona volontà e... buon tempo, un modo di divertirsi e di... edificarsi, con simili confronti!

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'8 marzo — Pres. *Villa*).

Le interrogazioni.

Si svolgono diverse interrogazioni, fra cui, una di *Nofri, Turati* e *Costa,* dagli infortuni del lavoro nei rapporti colle società ferroviarie.

Niccolini. (Sottosegr. Lavori) promette di tener conto delle fatte raccomandazioni.

De Nobili. (Sottosegr. Tesoro), rispondendo a Vigna, promette studi e provvedimenti contro l'ingombrante prevalenza delle *monete* di rame nella circolazione.

Pel credito agrario.

Luzzatti Luigi svolge una sua proposta di legge per favorire il credito agrario in Sardegna e nel Napoletano.

Ferraris Maggiorino consente al rinvio a giovedì della sua proposta di legge pel credito agrario nel Regno.

Indi si riprende la discussione del progetto sui

Premi alla Marina mercantile.

e gli oratori sono tanti che, malgrado le impazienze del Presidente, non si riesce nemmeno a chiudere la discussione generale.

E si rinvia il seguito a martedì.

Il dazio sul frumento.

Agnini domanda che giovedì abbia luogo lo svolgimento della mozione Bertesi per l'abolizione del dazio.

Wollemborg (ministro delle finanze) per non intralciare la discussione delle legge sulla marina mercantile propone che questa mozione sia svolta e discussa dopo esaurita la legge sulla marina mercantile.

Così rimane stabilito. — E la seduta è tolta.

Un buon progetto allo studio.

L'ineleggibilità dei deputati corrutori.

Roma 10 — La Giunta parlamentare che esamina il progetto Socci riguardante l'ineleggibilità durante un'intera legislatura per quei deputati la cui elezione fu annullata per broglio e corruzione, elesse a presidente l'on. Gallini e discusse ampiamente il progetto deliberando di riformarlo nel senso di farne una modificazione dell'art. 113 della legge elettorale politica.

Le nomine dei professori universitari - Per finirla coi favoritismi.

Roma 10 — Gli on. Battelli, Credaro, Girardini ed altri, presentarono il seguente progetto:

Articolo unico: La nomina dei professori straordinari presso le Università e gli Istituti superiori di istruzione, dovrà seguire costantemente per concorso, giusta le norme prescritte dalla legge e dai regolamenti vigenti pei professori ordinari.

Per la proposizione dei professori straordinari, nominati per semplice decreto ministeriale, sarà applicato l'art. 124 del regolamento universitario 26 ottobre 1890.

Ogni disposizione contraria rimane abrogata.

Il disegno di legge dell'omnibus finanziario — Nessuna nuova tassa sugli zuccheri.

Roma 10 — I sei disegni di legge che formano l'*omnibus* finanziario saranno distribuiti mercoledì alla Camera, per modo che sarebbero posti all'ordine del giorno degli uffici giovedì.

— Contrariamente a quanto si telegrafò ad alcuni giornali, si assicura che nessun aggravio è in vista per l'industria degli zuccheri, sia come fabbricazione che come raffineria, essendo convincimento di Wollemborg e del Ministero che meglio convenga lasciare assodare e consolidare questa giovine industria.

Nel Ministero.

All'udienza reale — Consiglio di ministri.

Roma 10 — Stamane al Quirinale alla firma assistevano tutti i ministri.

Il Re trattenne lungamente in colloquio Zanardelli sulla situazione parlamentare.

*

Questa sera, alla Consulta, si è adunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Zanardelli.

Il consiglio si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari, riconoscendo la necessità di mandare innanzi ad ogni altro disegno di legge quello delle spese straordinarie militari e dei nuovi crediti per la marina da guerra.

Poi discusse per quali altri disegni di legge si debba chiedere l'urgenza, ed infine si occupò di affari di ordinaria amministrazione.

Coatti liberati — Una serie di riforme giudiziarie.

Roma 10 — Si annunzia che l'onorevole Cocco-Ortu presenterà alla Camera tutta una serie di riforme giudiziarie, che egli ha già abbozzato d'accordo coll'on. Zanardelli.

I relativi progetti saranno maturati durante le vacanze estive e verranno alla Camera alla ripresa dei lavori in autunno.

La riforma comprenderà anche una riduzione, limitata però, dei Tribunali e del personale di alcune Corti d'Appello e Cassazione.

*

Il ministro dell'interno ha autorizzato la liberazione di una trentina di coatti, che hanno tenuto buona condotta.

Cronaca romana.

Per l'abolizione del dazio sul grano.

Roma 10 — Molto pubblico assistè al comizio in favore dell'abolizione totale del dazio d'entrata sul grano. Parlarono i deputati Mazza, Costa e Ferri, i pubblicisti Soldi, Molinelli e Morlino.

Doveva parlare anche il deputato Pantaleoni, ma all'ultimo momento fu costretto a partire per Ginevra dove trovasi suo figlio ammalato.

In ultimo un individuo sorse per parlare contro l'abolizione, ma non potè proseguire in seguito ad interruzioni e rumori.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno invocante e sollecitante l'abolizione totale del dazio, nonchè un altro ordine del giorno per la riduzione delle spese militari.

Perfetta calma, buon ordine, e linguaggio misuratissimo.

Assisteva al comizio un funzionario di polizia. Nelle adiacenze erano pochi agenti.

NOTIZIE ITALIANE

Le strane intemperie di ieri.

Cielo rosso — Cielo giallo — «Pioggia di sangue» — Pioggia di cenere — La «fata morgana».

Strani fenomeni meteorici si ebbero ieri in diverse parti d'Italia, per vastissima zona.

Raccogliamo le notizie più interessanti:

Palermo 10 — Da stanotte un'immensa nuvola rossastra si è rovesciata sulla città. Il cielo è spaventosamente rosseggiante. Spira un asfissiante scirocco, e le goccie della pioggia caduta hanno l'aspetto di sangue coagulato; il fenomeno si è osservato in tutta l'isola.

Roma 10 — Soffia scirocco asfissiante e il cielo ha riflessi sanguigni. Ciò eccita la fantasia del popolino temendosi del terremoto.

Napoli 10 — Il cielo di stamane è coperto da una densissima nube che si tinge talvolta di colore sanguigno. Cade ad intermittenza pioggia sottile e sabbia a cui si mescola fanghiglia.

Alle ore 17.20 si manifestò il fenomeno della *fata morgana.* Il cielo si colorò di un rosso densissimo.

La città è impressionatissima pel fenomeno, durato tutta la giornata e divenuto più intenso alle ore del tramonto, di una gran luce rosso-giallastra, e della caduta di grosse gocce di pioggia fangosa. Molta parte del popolino ne rimase enormemente spaventata.

Avellino 10 — Stamane è caduta una fitta pioggia di cenere, nel pomeriggio poi il cielo si fece densamente caliginoso e giallo. L'afa è soffocante.

Castrovillari (Calabria) *10* — La città e le circostanti campagne sono *innondate di pioggia composta d'acqua e sabbia* che si riversa da mezzodì.

(V. altre notizie in cronaca).

Vendette di amore tradito.

Napoli 10 — Nel Comune di Frignano la giovinetta Angela Magliuolo, sedotta e abbandonata dall'amante, Francesco Spadarella, gli tirò un colpo di rivoltella, perforandogli il polmone.

Il ferito ebbe la forza di disarmarla e di ferirla, a sua volta, alla scapola. Ambedue furono trasportati all'ospedale in gravissimo stato.

Le atroci avventure di cinque naufraghi.

Genova 10 — Il capitano del brigantino a palo *Adolphe,* proveniente Chilì, racconta che avvistò un battello con cinque persone a 200 miglia dal Capo Verde.

Raccolti a bordo, dissero di essere stati trasportati dalla corrente e di aver smarrita la via.

I naufraghi soffrirono due settimane le torture della fame, della sete e del freddo.

I naufraghi erano sei: uno morì per gli stenti. I superstiti sono ridotti in uno stato pietoso.

Sono portoghesi e verranno rimpatriati.

Nella regione veneta.

Rubava ai poveri emigranti?!

Si ha da Vicenza che fu denunciato all'autorità giudiziaria il segretario comunale di Campolongo sul Brenta, reo di concussione verso emigranti poveri.

Sembra che la concussione durasse da lungo tempo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 12, S. Gregorio.

×

Effemeride storica. — *11 marzo 1760.* — Ducale colla quale è accordato permesso di erigere a Udine un nuovo Teatro (l'attuale Teatro Sociale) aperto il 1775, riformato nel 1794; riaperto nel 1795 poi riformato nel 1824, poi nel 1859, ecc. — Per maggiori particolari vedi *Guida di Udine.*

NOTIZIE ESTERE

NEL TRANSVAAL.

Resistono e minacciano ancora?!

Il *Daily Mail* ha da Victoria Road nella Colonia del Capo che Dewet si trova nelle vicinanze di Petrusburg, inseguito dai colonnelli Bethune e Pilcher.

Il presidente Steijn avrebbe abbandonato Dewet.

Stando a questa notizia sembra che Dewet abbia di nuovo tratto in errore gli inglesi e non abbia abbandonato la Colonia del Capo, ma sia anzi penetrato più nell'interno della stessa. Il «comando», che passando il fiume Orange presso Lilidrift, è ritornato nello Stato d'Orange, probabilmente anzichè da Dewet era diretto da Steijn.

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete — Continua una discreta domanda di sete, e furono terminati affari anche d'importanza per consegna corrente mese e aprile, a prezzi debolmente stazionarii. Il rialzo è difficilissimo a conseguirsi; e solo taluni articoli speciali poterono avvantaggiare frazione di lira sugli ultimi prezzi segnati nella passata rivista.

La campagna serica attuale lascia ben poca lusinga di miglioramenti, anzi la crediamo come finita.

I prezzi fatti furono:

L. 42.—	classico	11|12	aspe 100
» 41.25	sublime	10|12	» »
» 40.60	»	16|18	» »
» 40.—	»	12|13	» »
» 39.—	bella corrente	11|12	» »
» 36.50	corrente	12|14	» »

Bozzoli — Si vendettero parecchi lotti da L. 9.50 a 10.10, secondo qualità ed impiego alla bacinella.

Strusa — Qualche raro affare di saldi filande da L. 6.50 a 6.75 abbuono due. Un ammasso kg. 1500 a L. 5.50.

Cascami — Un lotto Parmate belle a L. 4.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld — Settimana più calma, ma con domanda abbastanza regolare essendosi dimostrato speciale interesse per grossi affari a consegna.

Zurigo — Il miglioramento constatato nella scorsa ottava è continuato e si è anche consolidato. I prezzi delle greggie Giapponesi sono in rialzo, e così pure quelli delle lavorate le quali rimangono molto scarse.

Per le sete italiane non si può ancora parlare di un reale rialzo, ma le partite d'occasione sono scomparse dal mercato, così che i prezzi rimangono ben sostenuti.

Lyon — La situazione del nostro mercato va sempre migliorando, essendo ora la domanda estesa a tutte le provenienze; eccezione fatta per le Canton che in seguito alle pretese esagerate dei venditori sono state messe da parte.

In Jokohama il mercato è attivo tanto per l'esportazione Europea che per l'Americana.

Milano — Domanda animata con molte transazioni, e prezzi parte stazionari, parte in rialzo.

Le greggie per l'esportazione sono poco trattate, mentre l'America va largamente comprendosi in Jokohama.

Mercati Asiatici animati con prezzi fermissimi.

Torino — Le notizie dalle fabbriche sono buone e specialmente quelle provenienti da Lione dove il lavoro sovrabbonda.

Qui gli affari furono abbastanza importanti, ma i prezzi non guadagnano terreno.

Silk.

NOTE COMMERCIALI.

Le tariffe massime.

Roma 9 — Nel mondo commerciale si fa strada l'idea dell'applicazione delle tariffe massime pei trattati di commercio.

Questo sistema, applicato in Francia, sarà presto applicato anche in Germania ed Austria e dovendo appunto noi rinnovare i trattati colle Potenze centrali, appare giusto e naturale che lo stesso sistema si applichi anche da noi.

PROVINCIA

Interessi agrari e industriali.

La derivazione delle acque — Il comitato zootecnico.

Il nostro corrispondente ci segnala da Roma:

Il ministro dei lavori pubblici onor. Giusso, ha preso in esame il disegno di legge relativo alle concessioni delle acque pubbliche, votato dal Senato, per vedere se e quali modificazioni si possano introdurre, allo scopo o di mantenerlo o di ripresentarlo all'approvazione legislativa.

*

L'afta epizootica che, in questi giorni, serpeggia tra i bovini di alcune provincie dell'alta Italia, ha già determinato l'applicazione di convenienti misure sanitarie da parte dei prefetti delle provincie interessate.

Ora, in vista delle notizie che pervengono all'amministrazione centrale, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'agricoltura ha convocato per lunedì 11 corrente il Comitato zootecnico e per le epizoozie per sentirne l'avviso sui provvedimenti che si dovessero ulteriormente adottare per più efficacemente infrenare l'ulteriore diffondersi della malattia.

Cividale, 9 marzo.

Una Società fra negozianti ed esercenti?

Per affratellare i negozianti e gli esercenti, fino adesso divisi da partigiane questioncelle, da bizze personali, da screzi inconcludenti, da invidiuzze e talvolta da infondati sospetti in linea di... pettegolismo (in gergo dicono «farsi la forca»), è sorta l'idea in taluni di riprendere le pratiche iniziate, se non erriamo nel 1895, per costituire una Società fra di loro.

La Società, una volta regolarmente costituita, avrebbe per iscopo:

a) di studiare e proporre tutti i mezzi migliori atti a tutelare il commercio locale;

b) prendere in seria considerazione e dedicare ogni cura a tutti quei problemi economici, che possono interessare l'intero Mandamento;

c) proteggere sotto forma collettiva il benessere generale del commercio cittadino, appoggiando, cioè od iniziando tutte quelle proposte che direttamente od indirettamente siano atte a dar vita al paese e conseguentemente maggiore impulso agli affari, con beneficio speciale agli esercenti e commercianti;

d) tutelare nel campo individuale scrupolosamente e con ogni lena i diritti dei propri affigliati, ponendo in opera ogni mezzo lecito per difenderli contro eventuali ingiusti ed ostici inacerbimenti fiscali, che purtroppo tentano continuamente di opporsi all'operosa attività dei negozianti ed ai rischi degli industriali;

e) esperire tutti i mezzi efficaci e consentiti dalla legge per vincere la spietata concorrenza che nel ristretto campo della vendita tanto riesce dannosa;

f) studiare opportunamente i mezzi per far rifiorire i mercati, specialmente quelli che figurano soltanto nel calendario, e che una volta erano floridi e rinomati;

g) esclusa la politica, come quella che dissolve le società, le idee, le belle imprese.

Oh che belle idee, che belle idee!

Virgola.

Cividale, 9 marzo.

Spiccioli.

L'altro giorno, finalmente, venne colto in flagrante questua, il mendicante Tomat Giuseppe, di cui ebbe ad occuparsi anche il vostro giornale.

Speriamo che l'autorità giudiziaria saprà indurlo a riprendere il suo mestiere di sarto, in cui è provetto.

Qualcuno obietta che il Tomat saprà, come altra volta, comprovare essere egli un morfinomane.

Ma, fibra sana e forte come un legno di rovere, non gli manca che la volontà di far bene.

Noi conosciamo, purtroppo, tanti altri morfinomani, laboriosissimi, eccellenti capi di famiglia, onesti cittadini. Speriamo quindi che si ravveda anche il Tomat.

*

Nella settimana nulla di notevole. Un arresto per furto di una gallina; una contravvenzione daziaria ed altro di poca entità.

*

Presto verrà inaugurata l'Università popolare, presso la Società operaia.

A proposito del tanto discusso *Forno Cooperativo* il *Forumjulii* scrive:

«Gli interessati pongono in opera tutte le arti, diffondono *le massime* diffidenze fra i cittadini, e si fanno banditori delle dottrine e delle insinuazioni più strane onde ostacolare il sorgere nella nostra città del progettato forno cooperativo, prima estrinsecazione dell'idea socialista. Però, siccome a tutte le buone cause è riservato, sicuro il trionfo, così non v'è dubbio che anche questa, che tende a dare al popolo il pane buono al *solo prezzo di costo*, riescirà a sormontare tutti gli ostacoli che in questo caso si rivelano, tanto più effimeri, come maggiore è l'accanimento di chi li contrappone».

Aviano, 10 marzo.

Il censimento.

Ecco i dati definitivi del censimento:

		Famiglie	Abit.
Aviano (capoluogo) sezione	I	640	1397
Beorchia »	II		782
Piedemonte »	III		390
Piante »	IV		151
Samprato »	V		507
Villotta »	VI		678
Marsure (Frazione)		425	2968
Giais »		262	1507
Castello »		94	723
	Totale	1421	9103

La popolazione nel 1381 era di 7854 quindi abbiamo un aumento di 1249 abitanti.

Ma non sappiamo davvero capacitarci come, nel mentre dalle statistiche municipali risultava una popolazione superiore agli 11000 abitanti, sia una tale enorme differenza fra le cifre accertate coll'attuale censimento, e quelle risultanti dall'ufficio anagrafico.

Cinquedita.

Prato Carnico, 9 marzo.

Conferenza sull'alimentazione degli operai — Forno cooperativo:

Ebbe luogo giovedì 7 corrente la già annunziata conferenza sul tema: *Alimentazione sana dell'operaio.*

Il conferenziere, giovane prete, intelligente, dopo avere dimostrato i danni che apportano all'organismo le bevande alcooliche, espose i benefici che reca il pane di buona qualità e bene confezionato: onde raccomandò al numeroso uditorio la istituzione di un forno cooperativo rurale che permetterà ai consumatori di avere il pane anche a buon mercato.

La istituzione di questo forno cooperativo sperasi che sarà tra poco un fatto compiuto.

Auguriamo che la direzione e l'amministrazione di esso forno sia affidata a persone oneste, competenti ed intelligenti, acciocchè non si trasformi in un monopolio od una speculazione, o non si trasmuti in altra disillusione per i lavoratori.

E' pure da augurarsi che, dopo quanto saggiamente disse il conferenziere, da questa sia bandito lo smercio immorale delle bevande alcooliche, altrimenti si avrebbe.... una predica di padre Zappata.

Ringraziamento. Le famiglie Meneghini e Manganotti, riconoscentissime, ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo Giovanni Meneghini, parteciparono in vario modo al loro dolore.

Uno speciale ringraziamento al dott. Giuseppe Bertuzzi di Lestizza che, per il povero defunto, fu medico distinto ed amico affettuoso.

UDINE

Una cara esistenza, tutta utilmente e nobilmente spesa, si chiudeva ieri sera fra il generale rimpianto. Il buono, l'operoso, l'amatissimo

cav. ANTONIO MASCIADRI

non è più.

Dal padre suo — venuto in Friuli dalla Lombardia ai tempi napoleonici — allevato nei commerci della famiglia, dopo fornito di buoni studi in patria e fuori, fu da prima validissimo di lui cooperatore e quindi per lungo corso d'anni *continuò*, con esemplare probità, assieme ai fratelli l'importante azienda, *alla quale aveva unito* anche gli affari di banca. E sebbene da oltre due lustri la ditta Pietro Masciadri abbia cessato, e quindi Egli siasi ritirato dal commercio, pure ancora in città e provincia si ricorda assai di spesso il negozio Masciadri, tanta era la stima e la riputazione che esso godeva fra i cittadini ed i comprovinciali.

Abbandonato dal cav. Masciadri il commercio, un altro campo si apre a lui dinanzi per esplicare l'innata attività e la pratica degli affari così largamente conseguita.

E lo vediamo Consigliere del Comune — della Camera di Commercio dal 1869 in poi — membro e Presidente della Commissione comunale sui redditi di R. M. — Consigliere e Censore della succursale della Banca Nazionale di prima, d'Italia poi — vice Sindaco e quindi Presidente della Banca di Udine, e vice Presidente della locale Cassa di Risparmio — ovunque portando quell'ammirando senso equanime delle cose e degli uomini e quella rettitudine di giudizi e di vedute, per cui il consiglio di lui era tenuto in sì gran conto.

Ma dove il cav. Antonio Masciadri dimostrò tutta la propria capacità, tutto quel corredo di cognizioni della vita commerciale, come pure dei bisogni e dei diritti di coloro che vivono nei traffici e nelle industrie, si fu quando nel 1888, venne chiamato dal Governo a ricostituire la disciolta Camera di commercio — indi dai collegi chiamato a presiederla.

Il che fece sino ad oggi, dedicandole un'esemplare attività e dando ai lavori di Essa un impulso così efficace da farla riuscire fra le prime del Regno.

La vita di Antonio Masciadri dimostra come — anche all'infuori delle arti e colture letterarie ed artistiche — anche nelle severe operosità del commercio, si possa portare l'impronta della genialità e salire a fama onorata.

Rendiamo alla memoria di lui il dovuto omaggio — additando quella nobile vita a perenne ricordo, ad esempio.

I funerali avranno luogo domattina alle 9.

La Camera di Commercio deliberò d'invitare ai funebri del suo Presidente le Autorità e i Consiglieri camerali.

Alla sede della Camera di Commercio fu esposta la bandiera a mezz'asta.

Per l'erigendo Ospizio cronici. Nella circostanza della morte del co. comm. Giovanni Groppiero versarono alla locale Cassa di risparmio per l'erigendo *Ospizio cronici*: lire 20 Minisini Francesco, in sostituzione di una corona; lire 5 Luigi Michieli Zignoni; lire 25 Antonio di Prampero e lire 20 Emilia ed Andrea Caratti.

L'intemperie di stanotte.

La "pioggia di sangue".

Stanotte si scatenò sulla nostra città una violenta intemperie: vento indiavolato e pioggia a rovesci.

Diverse persiane furono atterrate. In via Bartolini dalla facciata della casa superiore «al Cantinone» con grande fracasso si staccarono due grandi pezzi d'intonaco e poco mancò non colpissero una comitiva di nottamboli.

Stamane il cielo dava strane luci: dal plumbeo al giallo, temporalesco; promettendo poco di buono per la giornata.

Verso le 7 di stamane la pioggia aveva un colore di fango sanguigno.

*

La strana intemperie, del resto *(V. in 1ª pag.)* è stata generale in Italia. Informazioni da Gemona e Tarcento ci recano che stamane il fenomeno della *«pioggia di sangue»* fu osservato, con vivissima impressione, anche da quelle parti.

Questo fenomeno, come pure quello del cielo sanguigno, è attribuito alla polvere del deserto africano, trasportata dal vento in forma di nuvolo. E' un pulviscolo tanto fitto, da formare come un immenso vetro tra il Sole e la Terra, e da dare alla pioggia, sciogliendosi, quell'impressionante colore.

La pergamena allo scultore De Pauli.

Ieri alle 15 si riunirono, nello studio del sig. Giusto Muratti i rappresentanti delle diverse Associazioni cittadine e del Comune, per poi recarsi a presentare all'egregio artista prof. Gigi de Pauli la nota pergamena di gratitudine.

La pergamena è lavoro finissimo, artisticamente inspirato, eseguito a penna dal sig. Giuseppe Purasanta.

Nella parte superiore spicca bellamente il panorama di Udine.

L'epigrafe — dettata dal dott. Valentinis, che è maestro nella difficile arte — dice:

A Luigi de Pauli.

Per Voi, nella creta che l'arte e il cuore animarono, diceasi a un popolo riunito dal dolore, il Re Martire rivisse.

E vivrà, associato al ricordo di quell'ora solenne, il nome Vostro, o artefice eletto e generoso.

Fra gli intervenuti notammo: il comm. A. di Prampero per il Municipio di Udine, il cav. Braidotti per i *Veterani*, il sig. Giusto Muratti per i *Reduci*, il sig. Ernesto Seitz per la *Società operaia*, il sig. Luigi Miani per la *Società Mazzucato*, il sig. Domenico de Candido per l'*Istituto filodrammatico*, il sig. Gustavo Mattiussi per la *Società Tappezzieri*, il sig. Del Pup per gli *Agenti di commercio*, il sig. Giuseppe Purasanta per la *Cooperativa ferroviaria*, il sig. Angelino Fabris per il *Tiro a Segno*, il cav. prof. Libero Fracassetti per la *Dante Alighieri*, il maestro Raimondo Tonello per l'*Associazione magistrale*, il sig. Conti Luigi per la *XX Settembre*, il sig. Emilio Doretti per il *Touring Club*, il sig. Milanopulo, ed i rappresentanti della stampa, ecc.

Poco dopo le 15 le rappresentanze si avviarono alla volta dello studio dello scultore De Pauli, che si trova nell'ex chiesa di S. Domenico. Furono ricevuti dallo stesso prof. De Pauli, e a lui il sig. Giusto Muratti quale presidente delle onoranze a Umberto I presenta la pergamena pregandolo di accettare quel tenue pegno della gratitudine dell'intera cittadinanza Udinese.

Alle parole del sig. Muratti si as-

---

(50) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ella era in preda come ad una grande pazzia. Le pareva di sognare un brutto sogno e quando la bottiglia venne, bruscamente afferratala, a colui che voleva servirla:

— No, no! — oppose con durezza — faccio da me.

E levatasi in piedi in un baleno raggiunse la porta del negozio, l'aprì bruscamente e uscì sulla strada, mormorando al bambino stretto contro il petto:

— Sì, sì, per te, il mio angelo! per te...

E ancor adesso Armanda, ricordando il triste episodio della sua esistenza, dolorava dello strazio stesso di quella sera, che l'aveva come impazzita e l'aveva tratta all'ospedale, giacchè il mattino dopo, l'avevano trovata sui bastioni con vicino il povero bimbo irrigidito dalla morte. Oh, la sua colpa com'era stata ampiamente espiata!

Ma quando ella migliorò e la vita grado a grado ritornò alla persona di lei le seduzioni della femmina, alla tentazione delle proposte lusingatrici di colui che l'aveva strappata alla morte cedette per lo spavento di un'esistenza nella miseria come poche settimane innanzi e per la convinzione sempre in lei, che non avrebbe mai avuto il perdono dello sposo tradito.

Lanciata in un mondo fin'allora a lei ignoto, vi si acclimatò in breve così bene, che la contadina presto scomparve, per lasciar interamente posto alla cortigiana raffinata nel lusso e nel piacere e maestra nei baci che bruciano, nella carezze che rapiscono, nelle strette che fanno schiavi e nel susurrar alle orecchie le pazze parole che sferzano a fuoco il sangue e, sottilmente ardenti, per le ossa arrivano fino alle midolla.

Fu un'esistenza nuova, spensieratamente folle per Armanda. E in breve, dimentica dello sposo, dei figli, del paesetto, quel lontano suo passato si perdette dalla memoria di lei, come non le fosse mai appartenuto. E tutta brio, chiacchierina, una strana suggestione pareva mano mano la spingesse, incosciente ebrea errante dell'amore, di capriccio in capriccio, passando la pazzia nei vecchi e nei giovani.

Così, in fino a che l'ultimo scandalo la costrinse a lasciar Milano.

A Roma...

Ma l'inerzia che or dominava la persona di Armanda vinse anche il pensiero di lei ed esso terminò in un gran vuoto, dove immagini e immagini senza precisarsi fuggivano ormai con disordine vertiginoso. E un po' pallida in volto, su cui il biondo dorato dei capelli tinti aveva delle finezze morbidamente delicate, ella stette spiccando della persona altera sulle sposse tende, cadenti diotro a lei; stette guardando nella via, senza però nulla le si determinasse alle pupille, vinte da profonda melanconia.

In fine si tolse dalla finestra e nell'abbandono completo della volontà automaticamente venne al piccolo ed elegante mobile, che l'ombra gelosamente custodiva in quell'angolo appartato della stanza.

Tolse un forzierino, l'aprì e la mano ingemmata ebbe come delle carezze per quegli oggetti, che non sapevano precisarsi nell'ombra in cui ogni cosa sveniva. Ma un assai strano potere dovevano aver in loro, per rianimar così quella creatura già abbandonata da ogni energia volitiva. Gli occhi di lei riavevano un lampeggiar strano e le palpebre le si inumidirono.

Era una voce ben ammonitrice da quelle cose dimenticate, per poter su Armanda così potentemente! E sopraffatta da suprema angoscia, senza un lamento, senza un sospiro ella andò poi a cadere sul divano con uno scoppio silenzioso di lagrime. Ma quella flevolezza presto si perdette dall'infelice.

Si alzò in piedi in apparenza calma e tornò al piccolo forziere, dinanzi a cui restò immobile, con il cuore gonfio di assai severi rimproveri per sè stessa. E nel silenzio della stanza ella parve di nuovo annientata.

Oh, la colpa, la sua gran colpa! Eppuro aveva sofferto!... E in quel silenzio un singhiozzo ripetè il gran dolore che riprendeva a martoriarla.

Era Giorgio, il suo Giorgio che tornava a lei nell'imperio accecante dei sensi e insieme riebbe lo spaventevole dubbio, di cui, su tutto lo strazio del ricordo di un passato per tanto dimenticato, tornò or a dolorar l'anima sua, onde Armanda maledisse la bellezza che ancor contro gli anni il destino le conservava ad espiazione del suo grande peccato; maledisse la bellezza sua, origine di ogni dolore.

Ma il pensiero scese poi alla lietezza dell'infanzia, della propria giovinezza, modestamente ella ingenua nel paesello ridente sull'azzurro di un cielo limpido e amorosamente stretto da una festa infinita di verde, che dalla valle e dalle colline saliva al cielo con armonia squisitamente ardente nella dorata gloria dell'astro vivificatore. E con il ritorno di tutta la calma felicità della propria gioventù le si ripetevano pur, incalzantisi, i più lieti episodi d'allora. E rivivendone le sensazioni le valutava gelosamente, tornandole ad incastonar nella memoria nella nuova intensità squisita della libertà del ricordo.

E il ricordo, quasi a dar più spiccato rilievo all'acutezza del godimento che pianò piano filtrava fra la tenebria in cui spasimava lo spirito di lei, a lei vellicava fino nell'anima d'una dolcezza squisitamente nuova, ripetendole la giocondità della propria giovinezza rievocava insieme i lievi contrattempi che l'avevano tratto tratto turbata. Onde or non mancò neppure lo sgomento che aveva dominata Armanda la sera in cui ella pure aveva scorta la vecchia echelotrita, che seduta presso il cancello arrugginito del camposanto filava, filava, mentre tutt'attorno era una danza macabra di piccole fiamme accorrenti dal Cimitero.

(Continua).

socia anche il sindaco di Prampero.

De Paoli commosso non ha parole per ringraziare, gradisce assai l'artistico dono e, da competente, ne loda l'autore.

Muratti profitta dell'occasione per esternare i più sentiti ringraziamenti al *sig. Giuseppe Purasanta* che accettò volonteroso l'incarico di eseguire la pergamena e riuscì a fare un'opera artistica veramente degna di lui.

Dopo di ciò il prof. De Paoli mostrò ai presenti i suoi lavori fra i quali ammirammo la splendida «Luna di miele», una soavissima madonnina in abbozzo, ed altri lavori.

Il Collegio degli ingegneri.

Per la costituzione — Un banchetto.

Fu diramata agli interessati la seguente circolare:

«I sottoscritti, da un'adunanza d'ingegneri tenutasi in Udine il 19 gennaio, avevano ricevuto l'incarico di studiare un progetto di Statuto per la fondazione di un Collegio degli ingegneri della Provincia.

Avendo oggi compiuto il loro mandato, si *onorano* d'invitare la S. V. all'assemblea che avrà luogo il giorno 17 corr. alle ore 11 nella sala maggiore dell'*Associazione dei commercianti e industriali* in piazza Vittorio Emanuele.

L'assemblea è chiamata a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Costituzione del Collegio;
2. Approvazione dello Statuto, di cui qui si allega il progetto;
3. Nomina delle cariche.

Alle ore 14 del giorno stesso avrà luogo un banchetto nella trattoria della Torre di Londra. Se la S. V. intende di parteciparvi, è pregata di rimettere al Comitato prima del 15 corr. il qui unito modulo di adesione, munito della firma.

Colla *massima osservanza*

Per il Comitato provvisorio: *Ing. Vincenzo Canciani.*

Alla circolare vanno uniti lo schema di statuto e la scheda di adesione pel banchetto.

Della pronta costituzione di questo nuovo Sodalizio ci compiacciamo.

Esso potrà rendere — come altrove i congeneri — apprezzabili servigi e alla classe e alla città.

Società della tramvia cittadina.

Ieri ebbe luogo l'assemblea annuale degli azionisti in prima convocazione.

La relazione del Consiglio di amministrazione venne letta dal presidente sig. Luigi Cuoghi e quella del sindacato dal *rag.* Luigi Bardusco.

Da entrambe emerge il miglioramento conseguito dalla Società nel 1900 per maggiori introiti e minori spese. I proventi dell'esercizio sommarono a lire 48,000.50; di cui lire 47,043.50 per vendita di 470,435 biglietti di corsa e lire 957 per abbonamenti diversi.

Il bilancio venne approvato negli estremi proposti, e così pure l'assegnazione degli utili.

In base a ciò venne aumentata la riserva di lire 2,016.21, che così si eleva a lire 13,959.11, e stabilito il dividendo di lire 4.65 per azione di lire 100, compresi gli utili 1899. Agli amministratori e sindaci vennero erogate lire 2016.21.

Taluni degli azionisti raccomandarono che durante l'estate venga il servizio esercitato con delle giardiniere e che si coltivi l'iniziativa dell'on. Municipio affinchè alla Società sia concesso il servizio delle pompe funebri, e da ultimo che mantengasi nelle vetture la migliore polizia.

L'assemblea rielesse a consiglieri i signori Caporiacco co. dott. Giuliano, Conti Giuseppe, Cuoghi Luigi ed elesse nel posto del defunto dott. Lodovico Billia il già sindaco rag. Luigi Bardusco.

A sindaci furono confermati i signori Micoli Francesco, Perusini dott. Costantino, Scala Vittorio, Spezzotti Ettore ed eletto ex novo il sig. Ronchi co. dott. cav. Giovanni Andrea.

FRA LE ARMI.

Bollettino — *Artiglieria* — I capitani con l'anzianità dal febbraio del 1895 sono ammessi all'aumento sessennale.

Complemento — L'ufficiale di cavalleria Chiaradia di Udine, tenente per cambio di residenza, è trasferito al distretto di Milano.

Territoriale — Piccinini al distretto di Udine, è nominato sottotenente di artiglieria ed assegnato alla prima brigata di costa.

Lo Scudiero.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Il misterioso suicida di S. Caterina.

Verso il mezzodì di sabato il cadavere del suicida venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Pasian di Prato.

Dall'autorità venne immediatamente telegrafato per informazioni a Venezia.

In tasca del morto fu pure trovata una ricevuta per inserzioni di avvisi economici dell'Agenzia Haasenstein e Vogler di Venezia del settembre 1900, ed uno scontrino numero 12338 di deposito bagaglio alla stazione di Venezia in data 2 corr.

***

Il capo stazione di Venezia telegrafò alla nostra autorità di P. S. che nel deposito bagagli si trova una valigia corrispondente alla bolletta rinvenuta nelle tasche del suicida. Fu tosto inviata a Udine, e apertala, dalle carte rinvenute pare trattarsi di certo Pietro Fabbri, abitante a Venezia, Rio Terrà del Cristo n. 1723.

Ieri giunse a Udine e si recò tosto a Pasian di Prato assieme al giudice istruttore dall'Oglio il cameriere della trattoria all'«Unione», Giuseppe Venchiarutti, ab. in Calle del Paradiso 571, per l'identificazione del suicida.

Il Venchiarutti riconobbe infatti nel morto la persona che il 2 marzo era stata a mangiare nella trattoria del suo principale senza però prendervi alloggio.

Ricordò che aveva ordinato *mezzo* litro da 60, cent 10 di pane, una zuppa *di pollo, un ottavo di* dindiotta con radicchio.

La questura di Venezia assicura che il Fabbri è friulano. Fra le sue carte *fu trovato un libretto* della Cassa di risparmio di Potenza per la somma di circa 2000 lire tutto rimborsato e intestato al nome di Pietro Canciani fu Giuseppe da Udine, per cui sorge il dubbio che il suicida anzichè il Fabbri sia invece Pietro Canciani fu Giuseppe da Udine, che, per dissesti finanziari, sia venuto a finirla colla vita nella sua città nativa.

Di positivo però ancora non si sa nulla.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — Il Elenco.

Somma precedente lire 222.15.

A mezzo del sig. Rosso Gino di *Pordenone*: (Scheda n. 40).

Rosso Gino lire 1.20, F. Asquini 2, Carlo Policreti 10, L. D. Galeazzi 5, A. Polesel 1, Ellero dott. Ecea 3, Gustavo Monti 10, De Carli Luigi 1.50, Garbini Pietro 0.50, Circolo socialista 1, Giuseppe Marta 0.20, Luigi Scottà 0.20, Paolo Bisol 0.20, Antonio Asquini 0.20.

Totale lire 36.

A mezzo del sig. Giovanni Bet di *Barcis* (Maniago): (Scheda n. 27).

Bet Giovanni fu Giovanni lire 1, Paulon G. B. 0.50, Malattia Giuseppe 0.50, Paulon Giuseppe 0.50, Gasparini Ermenegildo 0.30, Gasparini Riccardo 0.50, Corradini Angelo 0.20, Paulon Giuseppe 0.20, Dagostini Romano 0.50, Malattia Felice 0.20, D'Agostini Giuseppe 0.50, Gasparini Carlon 0.20, Leoni Ferruccio 0.50, Malattia Domenico 0.50, Gasparini Gaspare 0.20, Boz Ferdinando 0.50, Bet Domenico 0.30, Pagazzi Giovanni 0.30, Gasparini Giuseppe 0.20, Gasparini G. B. 0.50, Gasparini Angelo 0.20, Fantin Giuseppe 0.50, Corradini Corrado 0.20, Fantin Giovanni 0.30, Bet Angelo 0.20, Bet Pietro 0.30, Malattia Angelo 0.20, Bet Angelo 0.40, Bet Giacomo, 0.30, Bet Luigi 0.30, Bet Ermenegildo 0.30, Paulon Giuseppe Stella 0.50, Gasparini Massimino 0.30, de Renocha Giulio 1, Boz Angelo Pagat 0.15, Leonardo Troino 0.20.

Totale lire 13.45; dedotte spese postali 13.28.
Totale complessivo lire 271.38.

Un collaboratore del *Vademecum* in corso di pubblicazione ci consegna allo stesso scopo lire 5, che passeremo al Segretariato.

Il trasloco dell'ispettore Castagnoli. Ci si annunzia che il cav. Castagnoli, ispettore capo-ufficio locale di P. S., è trasferito alla sede più importante di Alessandria.

Da noi, che non risparmiammo al cav. Castagnoli la franca ed anche aspra censura, quando — sotto altro regime prefettizio — lo vedemmo strumento (inesperto, del resto... Il che gli fa onore) di non belle nè corrette mene elettorali — da noi non meno sincera viene oggi l'espressione del dispiacere per la sua partenza.

Perchè apprezziamo — come tutti, qui, apprezzano — nel cav. Castagnoli il *funzionario intelligente, integro, coscienzioso vigilatore*; e riconosciamo la *rettitudine cui sempre s'inspira.*

Un rilievo speciale, a quest'ultimo proposito, ci piace segnare qui a benemerenza del Castagnoli: la vigile opera sua — e potremmo forse anche dire la lotta coraggiosa contro certe influenze — per la difesa dei poveri emigranti contro le insidie degli avidi speculatori sulla carne umana.

Quanto bene farebbero, Governi e Prefetti, a non deviare mai i funzionari dalle loro vere mansioni, nelle quali acquistano prestigio a sè e al principio di autorità!

Domandandogli venia di questo sfogo, cui ci offrì occasione il parlare di lui auguriamo sinceramente al cav. Castagnoli le meritate fortune.

Società Cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine.

Bilancio consuntivo dell'anno 1900.

ATTIVO.

Cassa:			
Valuta legale		L.	4069.82
Buoni fiduciari		"	8912.20
Azionisti, saldo azioni sottoscritte		"	167 60
Soci per anticipazioni:			
Loro debito arretrato		"	7757.76
" " di questo mese		"	6285.53
Soci per sovvenzioni sul fondo previdenza		"	205.50
Crediti diversi		"	277.08
Mobili, attrezzi ed utensili		"	4343.89
Merci a prezzo di costo:			
Magazzini		"	18281.96
Forno		"	750.25
Combustibili		"	622.82
Stampati e cancelleria		"	262.13
Depositi a custodia		"	221 96
Calzature in deposito		"	168.75
Spese impianto forno ed addattamento locali 1900	L. 2600.00		
Prima quota d'ammortamento (1/9) a carico dell'esercizio	" 288.88	"	2311.12
		L.	54637.67

PASSIVO.

Capitale — Azioni sottoscritte N. 423	L.	10575.00
Buoni fiduciari emessi	"	8943.15
Fondo di previdenza	"	3977.43
id. id. del personale	"	221.96
id. riserva sociale	"	854.12
id. id. individuale	"	4674.26
Risparmi dei soci in deposito	"	6701.08
Debiti diversi	"	15677.78
Risparmi dell'esercizio:		
10 p. % al fondo di riserva sociale	"	301.29
5 p. % id. previdenza	"	150.65
5 p. % id. id. del personale	"	150.64
80 p. % ai soci consumatori	"	2410.31
	L.	54637.67

Il Presidente
Giuseppe Purasanta.

Il Contabile
A. Mussato.

I Sindaci
Eugenio Della Vedova
Virgilio Golzio
Benvenuto Simoni.

Depositato in Cancelleria Tribunale Udine il 4 marzo 1901, al N. 487 d'ord. 44 Soc. Vol. XIX sub. 111.

A. Durigatto, V. C.

Per ubbriachezza venne dalle guardie di città dichiarato in contravvenzione Dorigo Antonio di Giov. Batt. d'anni 24 da Udine.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo, onde allestire per mercoledì il grandioso ballo «Excelsior».

Il pubblico frequenta sempre numeroso e fedele le simpatiche serate della Compagnia Reccardini — delizia del mondo piccino.

Ringraziamenti.

La famiglia del testè defunto Antonio Comuzzi, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro i quali vollero rendere onore al suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringrazia pure sentitamente il drappello di pompieri i quali spontaneamente vollero rendere all'ex collega e caposquadra le estreme onoranze.

— La famiglia Belgrado ringrazia infinitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro estinta.

Ringrazia poi tutti quei vetturali che accompagnarono la salma fino all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento all'egregio e zelante medico dott. Riccardo Borghese per le premurose sue prestazioni usate durante la lunga malattia.

Bollettino dello Stato Civile

dal 3 al 9 marzo 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 7
" morti " 1 " 2
Esposti " 1 " —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Felice Del Negro, muratore, con Luigia Tramonti, rivendugliola — Giovanni Muschietti, impiegato, con Teresa Iuri, casalinga — Carlo Zaffaroni, pizzicagnolo, con Elisabetta Zampieri, casalinga — Pietro Carlevaris, cameriere, con Anna Cengarle, casalinga — Angelo Lodolo, cordaiuolo, con Antonia Segatti, casalinga — Dante Gervasi, guardia daziaria, con Maria Valentinuzzi, cameriera.

Matrimoni.

Natale Trevisan, vigile urbano, con Gilda Sponchia, sarta.

Morti a domicilio.

Teresa Costantini-Zompicchiatti fu Antonio, d'anni 68, agiata — Pietro Doretti di Giuseppe, di mesi 1 e giorni 11 — Valentino Pitassi fu Pietro, d'anni 57, agricoltore — co. comm. Giovanni Groppiero fu Giov. Andrea, d'anni 67, possidente — Vittorio Bravo fu Giuseppe, d'anni 79, agricoltore — Rosa Bertolini di mesi 7 — Edvige Piacentini-Cosmi fu Pietro, d'anni 79, civile — Maria Marchi-Morgante fu Angelo, di anni 60, casalinga — Domenica Vitalina-Tami di Giuseppe, d'anni 18, tessitrice — Pietro Trigatti fu Daniele, d'anni 72, possidente — Antonio Comuzzi fu Francesco, d'anni 48, imprenditore — Giovanna Battigelli-de Comelli fu Giacomo d'anni 77, civile — Maria Orsatti-Belgrado, d'anni 44, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Felcher fu Giuseppe, d'anni 55, cocchiere — Giuseppe Disnan fu Pietro, d'anni 82, bracciante — Luigia Vagner-Zuzzi, d'anni 77, fruttivendola — Eufemia Zecarola fu Angelo, d'anni 28, serva — Leonardo Gervasi fu G. B., d'anni 31, agricoltore — Giuseppe De Blasio fu Antonio, d'anni 80, agricoltore — Mattia Picogna fu Giovanni, d'anni 76, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maddalena Malisani-Bertossa fu Osualdo, di anni 76 serva.

Totale N. 21
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Iersera alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia coraggiosamente sopportata, munito dei conforti religiosi, spirava a 63 anni il

Cav. ANTONIO MASCIADRI

Presidente della Camera di Commercio.

Le famiglie Masciadri, Zambelli, Leone, Cuoghi, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 3 marzo 1901.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via Mercerie.

La presente serva di partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	11/3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.8	750.1	749.2	748.1
Umido relativo	68.5	70	58	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	0.6	2.0	—	4.0
Velocità e direzione del vento	22.9 E	17. E	29.S E	18.8 E
Term. centigr.	6.4	6.9	8.0	8.8

10 Temperatura: massima 9.6, minima 4.9, minima all'aperto 1.2
11 Temperatura: minima 5.5, in terra all'aperto —0.9

Tempo probabile:

Venti forti dal 1° quadrante sull'alta Italia.— Forti o fortissimi del 2° altrove.— Cielo generalmente nuvoloso con pioggie.— Mare agitato, molto agitato al Sud.

Estrazioni del regio Lotto

del 9 Marzo 1901.

Venezia	45	64	15	53	80
Bari	35	9	77	83	55
Firenze	24	70	40	73	5
Milano	58	43	77	64	28
Napoli	38	88	90	54	17
Palermo	15	24	34	20	79
Roma	17	2	57	79	84
Torino	79	65	11	41	67

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

La IV e la V dell'«Andrea Chénier».

Sabato sera, e ieri sera, malgrado il tempo orribile, affollava la platea e i palchi del Sociale un pubblico scelto ed elegante attratto dalla lenta suggestione della musica di Giordano e dalla bontà indiscutibile degli interpreti dello spartito, e, in generale di tutto il complesso.

Il pubblico fu largo a tutti di meritati applausi, e specialmente al tenore cav. *Franco Mannucci*, che va di sera in sera conquistando le simpatie del pubblico, alla affascinante signorina *Maria Farneti*, e al baritono sig. *Nestore della Torre.*

Applauditissimi furono l'*a solo* del tenore del primo atto, il duetto (tenore e soprano) dell'atto secondo, l'*a solo* del baritono e della soprano dell'atto terzo e infine il duetto finale (tenore e soprano).

***

Stasera riposo; domani VI dell'Andrea Chènier.

***

In settimana andranno in scena *I pescatori di perle* di cui sono già cominciate le prove.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

REGNO D'ITALIA.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

autorizzata colla Legge 15 febbraio e Decreti 20 aprile, 8 maggio 1900.

ESENTE DA OGNI TASSA

Duemila settecento dieci Premi IN CONTANTI

per l'importo di

Un Milione Trecentomila Lire

sono assegnati a, solo, **DUEMILASETTECENTO** centinaia di biglietti.

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi mediante il numero progressivo, senza zeri davanti e senza serie o categoria.

I PREMI SONO:

N.		Premio		Totale
1	da	250000	Lire	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000
2710	Premi	per	L.	1300000

Il metodo di estrazione

chiaro e semplicissimo, approvato integralmente da S. E. il Ministro delle Finanze, è formulato su basi le più oneste e favorevoli, che aumentano di molto le probabilità di vincita e *diseredate*:

Ad ogni centinaio di biglietti, interi o frazionati delle vincite che possono sorpassare le lire **Trecentomila**

A tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, premi di consolazione da lire **25000 - 12500 - 5000 e 2000** al minimo. All'ultimo numero estratto lire **Ventimila**

I premi

tutti in contanti e esenti da ogni tassa si pagano subito, dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno, in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco; in tutto il Regno mediante vaglia esigibile alle sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Il pagamento è garantito da buoni del Tesoro.

L'estrazione

si farà **irrevocabilmente** nel giorno che verrà quanto prima fissato, con speciale decreto da S. E. il Ministro delle Finanze.

Avrà luogo in Napoli nella sala "Tarsi", in presenza del pubblico e coll'assistenza di una commissione presieduta dal Sindaco, e composta da un Delegato del Prefetto, da due Delegati per ciascuno dei due Comitati esecutivi, e dal Direttore Compartimentale del Lotto.

Il bollettino ufficiale

dell'estrazione completo, e stampato ben chiaro verrà spedito e distribuito gratis in tutto il mondo.

Chi acquista cento biglietti o cento frazioni di biglietto è assolutamente certo di vincere.

UN BIGLIETTO *vince lire 250,000* — TRE BIGLIETTI *con numero progressivo devono vincere lire 300,000* — TRE BIGLIETTI *con numero saltuario* (uno per centinaio) *devono vincere lire 425,000*.

Il biglietto intero costa Lire DIECI — Mezzo biglietto costa Lire CINQUE. I decimi di biglietto costano UNA Lira.

Alle ordinazioni inferiori a lire Dieci aggiungere cent. 15 per le spese d'invio in lettera raccomandata.

Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa, conviene sollecitare le richieste.

Si rammenta che i biglietti della Lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

Gli ultimi biglietti si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Fr.sco Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In UDINE dai Cambiovalute signori: Lotti e Miani, via della Posta - Alessandro Ellero, piazza Vittorio Emanuele. - Giuseppe Conti, via del Monte.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova, Palermo. Sedi Napoli, Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comoda installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Marzo 1901 partirà il Vapore **PERSEO.**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 15 Marzo partirà il vapore **REGINA MARGHERITA**

Tonn. 8000 -- Comandante Cav. Cafiero

* I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società

94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, Dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero*.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - **Dura** più d'ogni altro sapone perchè composto con sostanze speciali ed è fabbricato con **macchine** d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco